

■ AMANTEA Il 18 agosto era stato registrato uno sversamento "sospetto" a mare Ritirato il divieto di balneazione

Il disagio, dovuto al malfunzionamento di una pompa, registrato a Coreca

di STEFANIA SAPIENZA

AMANTEA - A distanza di otto giorni, torna nuovamente balneabile il tratto di costa in località Coreca, nei pressi dell'Hotel "Mareblu". I Commissari straordinari avevano emanato una ordinanza di divieto a seguito di uno sversamento di acqua "sospetta" registrato il 18 agosto. Dopo oltre una settimana l'Arpacal - a seguito delle analisi effettuate nella zona - ha reso noto che i valori delle acque sono nella norma.

«Con propria ordinanza 282 del 19 agosto - si legge negli atti dei Commissari prefettizi - è stato posto il divieto di balneazione nel tratto di mare e di costa del territorio comunale della zona denominata "Coreca" del Comune di Amantea, in corrispondenza dell'Hotel "Mareblu", e per un'estensione complessiva di 50 metri fronte mare». Un provvedimento che si è reso urgente e necessario «a seguito della relazione di servizio del responsabile del settore tecnico del Comune, Stellato, relativa al mal funzionamento delle pompe di sollevamento dell'impianto fognario ed in particolare della stazione contrassegnata con il numero 5 che si trova a monte dell'alber-

go Mareblu, concessionario del lotto demaniale del vigente piano spiaggia che a motivo del blocco della girante causata dalla presenza di detriti di vario genere, soprattutto straocci, ha determinato la fuoriuscita di acque reflue "che hanno coinvolto il sottostante arenile tramite un tubo di scarico, probabilmente acque bianche, che sbocca al centro della concessione demaniale". Tale divieto aveva validità «fino all'ottenimento dei risultati delle analisi effettuate dall'Arpacal». Ebbene, dagli atti ufficiali è risultato che «il campione di acqua prelevato il 18 agosto presenta i valori dei parametri microbiologici conformi a quelli imposti dalla normativa vigente». In virtù di ciò, pertanto, è stato revocato il divieto di balneazione. Fermo restando, comunque, che da circa una settimana il tratto di mare del Tirreno cosentino - che va da Fuscaldo a Campora San Giovanni - è stato investito da una infinità di polemiche e segnalazioni a causa delle ormai note "strisce marroni" che lo colorano. A seguito di un vertice tenuto tra i sindaci di Paola, Roberto Perrotta e di Fuscaldo, Gianfranco Ramundo, è emerso - tra le altre cose - l'inadeguatezza del depuratore di Fuscaldo rispetto all'utenza servita. Ciò determina la fuoriuscita di liquami. Nulla di più facile che i reflui, una volta finiti a mare, vengano poi trascinate a sud dalle correnti. In merito ci sono ancora accertamenti in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA